

COVID-19 LA LEZIONE CINESE: CURE INTEGRATE.

di **Francesco Bottaccioli** – Presidente onorario SIPNEI

Il 22 Aprile ho partecipato, su invito, in qualità di Presidente on. della SIPNEI, alla conferenza telematica internazionale Cina-Italia, promossa dalla World Federation of Chinese Medicine Societies. È stato un incontro di grande interesse con esperti di alto livello nella antica medicina cinese applicata in corso di pandemia: Zhang Bo-li, membro dell'Accademia nazionale e Presidente dell'Università di Medicina Tradizionale Cinese di Tianjin, Liu Qing-quan Presidente dell'Ospedale di Medicina Tradizionale Cinese di Pechino, Zhang Zhing-de Direttore dell'Ospedale di Medicina Tradizionale Cinese di Guangdong.

I professori hanno riportato le loro esperienze terapeutiche, realizzate a Wu Han, su pazienti con COVID-19 a livelli di diversa gravità: lieve, moderata, grave e critica. In tutti questi casi è stata praticata l'integrazione con le metodiche dell'antica medicina. Anche nei casi più gravi, quelli in terapia intensiva, in aggiunta alla terapia standard sono stati utilizzati estratti di piante, che del resto hanno già pubblicazioni positive in caso di sepsi da varie cause. Infatti una recente meta-analisi, sia pur in modo non conclusivo, ha documentato che l'aggiunta alla terapia standard di un estratto di piante cinesi, paragonata alla sola terapia standard riduce il tempo di intubazione, la permanenza in terapia intensiva e migliora, a 28 giorni, il tasso di sopravvivenza, diminuendo il tasso di coinvolgimento multiorgano e la mortalità¹.

Nei casi moderati o lievi di Covid-19, è stato utilizzato un protocollo di trattamento integrato, che ha utilizzato fitoterapia, agopuntura (o auricoloterapia), moxa, esercizi di Qi Gong e di Tai Chi, meditazione, musica, indicazioni alimentari. Ovviamente, i pazienti sono stati diagnosticati in base alle regole della medicina tradizionale cinese, quindi differenziando le sindromi tra di loro in base all'esame della lingua e del polso. I primi studi controllati danno risultati molto interessanti e incoraggianti. In un Report recentissimo² si legge che il numero totale dei casi confermati trattati con la Medicina Tradizionale Cinese (MTC) combinata con la Medicina scientifica fino a metà Marzo sono stati 60.107. Nei casi lievi-moderati l'aggiunta di MTC ha comportato una riduzione del tempo di scomparsa dei sintomi, del tempo di degenza in ospedale e del passaggio alla forma grave della malattia (-28%): in generale il corso clinico della malattia era migliorato del 33%. Molto interessante il fatto che questi pazienti hanno incrementato del 70% la conta dei linfociti, che, come è noto, è in deficit (linfopenia) in corso di Covid-19. Alla fitoterapia è stata affiancata l'agopuntura e l'auricoloterapia e l'uso delle tecniche meditative e respiratorie tratte dal Qi Gong e dal Tai Ji quan.

I colleghi cinesi ci hanno anche informato sulla integrazione alimentare, vitaminica e sulla gestione degli stati mentali della popolazione e degli operatori sanitari tramite piattaforme di sostegno psicologico rivolte in particolare agli operatori sanitari.

Di rilievo è il fatto che questo approccio integrato è stato praticato a domicilio e non solo in ospedale. È quello che manca in Italia e che più volte abbiamo segnalato e discusso anche in questa newsletter.

¹ Xiao SH, Luo L, Liu XH, Zhou YM, Liu HM, Huang ZF. Curative efficacy and safety of traditional Chinese medicine xuebijing injections combined with ulinastatin for treating sepsis in the Chinese population: A meta-analysis. *Medicine (Baltimore)*. 2018;97(23):e10971. doi:10.1097/MD.00000000000010971

² Ren JL, Zhang AH, Wang XJ. Traditional Chinese medicine for COVID-19 treatment [published correction appears in *Pharmacol Res*. 2020 Mar 25;:104768]. *Pharmacol Res*. 2020;155:104743. doi:10.1016/j.phrs.2020.104743